

Festa Repubblica, Mattarella: i valori del 1946 guidano l'Italia per un futuro di pace

Data: 6 febbraio 2017 | Autore: Luna Isabella



ROMA, 02 GIUGNO - Questo il messaggio che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato al capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano, in occasione del 2 giugno: "Nel settantunesimo anniversario della nascita della Repubblica Italiana, rivolgo il mio saluto agli uomini ed alle donne delle nostre Forze Armate ed insieme a loro rendo omaggio ai tanti caduti lungo il difficile e sofferto cammino del nostro Paese verso la libertà e la democrazia".[MORE]

Poi sottolinea: "I valori che ci hanno unito il 2 giugno del 1946 continuano a guidarci per realizzare lo stesso desiderio dei nostri padri: dare alle future generazioni un'Italia in pace, prospera e solidale, in grado di assolvere a un ruolo autorevole e propulsivo all'interno di quella comunità internazionale che abbiamo contribuito a edificare. Le difficoltà che stiamo affrontando, le minacce alla nostra sicurezza e al nostro benessere vanno sostenute con la limpida coscienza dei risultati raggiunti".

"In un mondo sempre più interdipendente, non potrà esservi vera sicurezza se permarranno focolai di crisi e conflitti", afferma Mattarella. "Le Forze Armate con convinzione e pieno coinvolgimento assolvono a questo dovere e hanno contribuito, in questi ultimi decenni, a conseguire risultati straordinari. La loro professionalità, la loro abnegazione, il modo costruttivo ed umano con cui hanno saputo interpretare i compiti quotidianamente svolti in Patria ed in tante regioni del mondo, non privi di rischi, sono alla base della stima e dell'affetto dai quali sono circondate".

Infine, il presidente della Repubblica chiosa: "Ai soldati, marinai, avieri, carabinieri e finanzieri, di ogni ordine e grado ed in modo speciale a quanti in questo giorno di festa sono impegnati nei teatri operativi giunga la gratitudine del popolo italiano e mia personale. Viva le Forze Armate, viva la Repubblica!".

Luna Isabella

(foto da conservatorio.pr.it)

